Documento
di proposta partecipata

FARE BENE
Come la partecipazione può produrre bene comune

Santarcangelo di Romagna (RN)

Il processo

Soggetto promotore
Fondazione Fo.cu.s

Soggetto decisore
Comune di Santarcangelo di Romagna

Responsabile del progetto
Eugenio Tontini
con la collaborazione di
Mario Turci
Claudia Gallo

Curatore del percorso formativo
Filippo Piva

Curatore del percorso partecipativo
Monia Guarino
Associazione Professionale Principi Attivi

Il documento

Curatore del testo
Monia Guarino
Associazione Professionale Principi Attivi

Periodo di redazione
Da gennaio a giugno 2016

Data di approvazione da parte del TdN
9 e 14 maggio 2016

Editing e impaginazione grafica
20 maggio – 20 giugno 2016

Data di invio al Tecnico di garanzia
1 luglio 2016

Il tavolo di negoziazione

Fondazione Fo.cu.s	Eugenio Tontini, presidente
	Mario Turci, direttore
	Claudia Gallo, collaboratrice
Comune di Santarcangelo di Romagna	Giunta comunale • Pamela Fussi, Assessore
	Servizi “assetto e utilizzo del territorio” • Arrigo Ardini • Antonio Spada • Mariangela Gentile
	Servizi “comunicazione, promozione del territorio e innovazione amministrativa” • Federica Pesaresi
	Servizi “socio-culturale scolastico” • Francesca Campana Maraldi • Cinzia Casadei
Scuola d’Infanzia e Nidi d’Infanzia comunali	• “Drago”, due referenti • “Rosaspina”, due referenti • “Flora”, due referenti
Gestori	• HERA S.P.A, un referente • Anthea, un referente

Pagina web dedicata
http://www.focusantarcangelo.it/progetti-focus/fare-bene-come-la-partecipazione-puo-produrre-bene-comune/
Profilo Face Book dedicato
https://www.facebook.com/Fare-Bene-come-la-partecipazione-pu%C3%B2-produrre-bene-comune-1687663998113754/?fref=ts

Il contesto di progetto

Santarcangelo di Romagna è un comune di 21.900 abitanti posto in Val Marecchia, in provincia di Rimini e facente parte dell'Unione dei Comuni Valmarecchia, ente locale sovracomunale con statuto autonomo, insediatosi nel 2009 dal raggruppamento dei comuni di Poggio Berni, Santarcangelo di Romagna, Torriana e Verucchio. Il territorio santarcangiolese costituisce il centro principale dell'Unione e vanta una lunga tradizione di importante crocevia romagnolo, sia grazie alla posizione geografica centrale che al ricco passato agricolo-commerciale. Questo territorio ha saputo valorizzare e conservare il proprio patrimonio storico non solo preservando il centro cittadino ma stabilendo un forte legame con le tradizioni del passato. Tale legame è testimoniato dalla presenza di importanti musei quali il Museo Storico Archeologico, il Museo Etnografico (Museo degli Usi e dei Costumi della gente di Romagna) e non da ultimo dal Museo degli Oggetti Obsoleti del Contemporaneo, unici nel loro genere e caratterizzati da un approccio partecipativo alla costruzione di un patrimonio culturale condiviso.

La comunità sta oggi mostrando un'innata e particolare attenzione alla conservazione del proprio patrimonio in senso amplio, e ha saputo cogliere l'importanza della valorizzazione di beni immateriali, come memoria e tradizioni, quali patrimonio unico di ogni società.

All'interno di questo contesto si colloca l'idea di **trasferire l'approccio e la sensibilità già esistenti verso un meta-bene comune come la cultura locale, ad altri beni comuni più tangibili, cogliendo a pretesto il bene verde pubblico, attualmente "percepito" in parte degradato (soprattutto nelle situazioni "micro" di prossimità), per realizzare un percorso di riflessione sulla possibile gestione dei beni comuni a Santarcangelo.**

Partendo dal principio di sussidiarietà, sancito dalla costituzione italiana con l'articolo 118, il quale prevede che "Stato, Regioni, Province, Città Metropolitane e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio della sussidiarità", **è stata prodotta una propria specifica riflessione sull'amministrazione condivisa partendo da alcune esperienze locali** (es. Regolamento CI.VI.VO), **nazionali** (es. Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani) **ed europee** (es. Community garden).

Oggetto del processo è la definizione di un nuovo modello normativo ed operativo capace di favorire e incrementare la partecipazione attiva della comunità alla cura dei beni comuni urbani.

L'idea di partenza è che i cittadini non siano solo portatori di bisogni ma anche di capacità che possono essere messe a disposizione dell'interesse collettivo per dare vita ad un'"amministrazione condivisa", vale a dire fondata sul rapporto di collaborazione tra cittadini e pubblica amministrazione per la cura dei beni comuni materiali e immateriali. Il titolo stesso del progetto FARE BENE propone la visione di una comunità che non solo sa gestire e mantenere gli attuali beni (materiali), ma attraverso l'incontro inclusivo, l'apprendimento collettivo, la conoscenza diffusa, la corresponsabilità civica e la condivisione di azioni generative può produrre nuovi beni (immateriali) come relazioni, reciprocità, mutuo-aiuto, solidarietà, fiducia.

Oggetto, obiettivi e risultati riguardano tipologie di interventi che si inseriscono nel processo decisionale di redazione, revisione o aggiornamento dei regolamenti che disciplinano le nuove forme di partecipazione dei cittadini, oltre che di redazione annuale del bilancio di previsione e dei relativi documenti di programmazione contabile.

FARE BENE

Come la partecipazione
può produrre bene comune

Oggetto

Percorso partecipativo per definire **un nuovo modello operativo capace di favorire e incrementare la partecipazione della comunità alla cura dei beni comuni**: i cittadini sono portatori di bisogni e di capacità che possono essere messe a disposizione dell'interesse collettivo per dare vita ad un'"amministrazione condivisa".

Visione

Una comunità capace di mantenere e incrementare gli attuali "beni materiali", capace di produrre nuovi "beni immateriali" (come relazioni, reciprocità, mutuo-aiuto, solidarietà, fiducia) attraverso l'incontro inclusivo, l'apprendimento collettivo, la conoscenza diffusa, la corresponsabilità civica e la condivisione di azioni generative.

Scopo

Redigere un Regolamento che funga da:

- **cornice di tutte le procedure amministrative** (statuti, protocolli, convenzioni, accordi, negoziati, bilanci, piani, programmi) che prevedono il coinvolgimento del cittadino;
- **regia di tutti gli strumenti partecipativi** utili ad una comunità per essere parte attiva del processo decisionale (dall'analisi del bisogno all'attuazione di una soluzione, dalla selezione delle priorità alla scelta di investimento, dal dire al fare);
- **manifesto di una visione comune** verso cui indirizzare l'azione partecipativa, affinchè l'intervento del singolo abbia un valore collettivo.

Obiettivi

- Comporre, aggiornare e integrare gli strumenti di partecipazione oggi disponibili.
- Incentivare (e semplificare) la collaborazione pubblico/privato.
- Sensibilizzare la comunità a rendersi partecipe del valore del bene comune.
- Sperimentare forme di azione civica e gestione collaborativa di spazi pubblici.
- Coinvolgere progressivamente i singoli in buone pratiche collettive e generative.

Risultati attesi

- Creazione di **presidi** che favoriscano la lotta al degrado
- **Sperimentazione** di strumenti, regole e pratiche **su 4 Aree.**
- **Riqualificazione** delle aree interessate.
- Radicamento della **cultura dei beni comuni.**
- Inserimento nell'**offerta formativa** della **pedagogia del bene comune.**
- Formazione di **40 Operatori "fare bene"** (tra personale comunale, personale scolastico e volontari).
- Creazione di **4 Gruppi "fare bene"** (di quartiere).

Aspettative

Con il percorso partecipativo vorrei che...

In generale

- Diffondere la cultura del bene comune come bene di tutti.
- Sensibilizzare sui temi di cultura ambientale.
- Rendere il cittadino attore consapevole delle scelte che ricadono sui beni comuni.
- Evidenziare la corresponsabilità del singolo nel migliorare i beni comuni.
- Incrementare il senso civico per una migliore qualità della vita e dei rapporti.

Per la Comunità

- Incrementare la conoscenza reciproca e la collaborazione tra associazioni.
- Condividere regole, pratiche di cura, esperienze, spazi e risorse comuni.
- Integrare nel "fare bene" persone con diverse abilità o in condizioni di agio/disagio (disoccupati, rifugiati, vulnerabili, ecc...).
- Promuovere la partecipazione "per progetti" (dall'idea alla pratica).
- Generare modelli/pratiche (orto/parco/quartiere) utili anche ad altre comunità/comuni.

Per la Scuola

- Condividere un'esperienza per imparare a fare insieme nuove esperienze.
- Favorire momenti di condivisione (grandi e piccoli, anziani e giovani, disabili e cittadini insieme).
- Attivare volontari per la cura degli spazi verdi (aree scolastiche e di prossimità).
- Promuovere nell'offerta formativa scolastica un'educazione ecologica e agro-alimentare.
- Trasmettere ai bambini le conoscenze per realizzare, coltivare, mantenere un orto.

Per l'Amministrazione

- Supportare gli uffici/servizi nella cura e attenzione al territorio.
- Vigilare e monitorare, attivarsi ed essere operativi insieme, come comunità.
- Creare gruppi di lavoro capaci di rimanere attivi nel tempo.
- Farsi carico pro-positivamente dei beni comuni (senza accuse o lamentele).
- Promuovere un volontariato diffuso, con un'organizzazione "leggera", che si occupa dei beni comuni (in particolare aree verdi, aree scolastiche, spazi urbani), che integra l'azione degli uffici/servizi, che si fa promotore e attore del miglioramento della qualità del "bene comune" sia "direttamente" (con il proprio impegno civico) che "indirettamente" (con la propria attenzione).

Il percorso partecipativo

Le attività del percorso si sono concentrate sull'elaborazione e implementazione di una normativa dedicata alla partecipazione, la formazione del personale comunale coinvolto e di volontari, la ricognizione delle esperienze di cittadinanza attiva presenti sul territorio, il coinvolgimento di gruppi di cittadini attivi sulle zone selezionate e la realizzazione di attività-opere sul territorio tramite la loro azione diretta. L'esito del percorso consegna al soggetto decisore indicazioni per la redazione di un "Regolamento Fare Bene" articolato in due sezioni:

- **una sezione di inquadramento generale** dove comporre tutti gli strumenti di partecipazione di cui il cittadino può disporre per attivarsi nell'ottica di un'amministrazione condivisa;
- **una sezione di approfondimento tematic**o dove fornire indirizzi più operativi (dal dire al fare).

Il tema di partenza è stato la **cura del verde**: un bene comune oggi "percepito" dalla cittadinanza come poco qualitativo, marginale o, in alcuni casi, degradato (come testimoniano le numerose segnalazioni e richieste di intervento manutentivo). **L'idea guida del percorso è stata dunque quella di analizzare, condividere e sperimentare forme di cura del verde urbano che coinvolgano diversi attori in un rapporto sinergico tra pubblico, privato, terzo settore, scuole, università, cittadini.**

Valutazioni

Il processo ha visto partecipi una discreta e motivata rappresentanza di genitori e insegnanti delle scuole e nidi d'infanzia del territorio. Buona la partecipazione delle figure tecniche (funzionari pubblici, professionisti del settore, gestori). E' mancata invece la partecipazione di giovani e/o cittadini non legati a realtà organizzate. Non sono stati registrate situazioni conflittuali o tensioni.

Partecipanti

18 soggetti coinvolti nel Tavolo di Negoziazione + **4** Consiglieri (magg. e minor.)

72 partecipanti nella Fase di apertura

54 partecipanti nella Fase Formazione|Laboratorio

196 partecipanti nella Fase chiusura (Activity Week)

Tavolo di negoziazione

Fase di condivisione del percorso
24 e 26 novembre 2015 + 21 dicembre 2015
Fase di Svolgimento del percorso
27 gennaio 2016 + 11 aprile 2016
Fase di Impatto sul procedimento
9 e 14 maggio 2016

Fase di apertura (TdN + Comunità)

Lunedì 15 febbraio 2016

Film-Documentario "Città del cavolo - Orti comunitari a Milano e Berlino"
World Cafè "Cibo e parole sui beni comuni"

Formazione | Laboratorio

RappORTI • 01 | Lunedì 22 febbraio 2016
Formazione | "Orti comunitari"
Laboratorio | Area verde Parco Spina

RappORTI • 02 | Lunedì 29 febbraio 2016
Formazione | "Orti sinergici" e "Orti scolastici"
Laboratorio | Area verde via Daniele Felici

RappORTI • 03 | Lunedì 7 marzo 2016
Formazione | "Orti artistici"
Laboratorio | Area verde Parco Flora

RappORTI • 04 | Lunedì 14 marzo 2016
Formazione | "God save the green"
Laboratorio | Area verde Parco Baden Powell (Cappuccini)

Fase di chiusura (TdN + Comunità)

Lunedì 11 aprile 2016
Laboratorio | Aperitivo "Regolamento Fare Bene"

12 aprile - 12 maggio 2016
Activity Week "Fare Bene"

Sabato 14 maggio 2016
Exhibit conclusivo

Tavolo di negoziazione

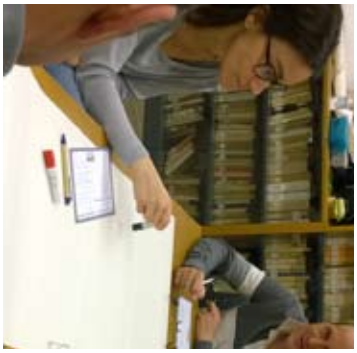
Incontri di coordinamento e di lavoro

Fase di apertura - chiusura

Eventi e incontri aperti alla comunità

RappORTI •1• 2• 3• 4

Incontri di formazione e laboratorio



Activity Week

Sperimentazioni pratiche “dal dire al fare”

La risoluzione

Decisione e tempi

In generale, gli esiti del percorso partecipativo si inseriscono nel processo decisionale di redazione, revisione o aggiornamento dei REGOLAMENTI che disciplinano le nuove forme di partecipazione dei cittadini, oltre che di redazione annuale del BILANCIO DI PREVISIONE e di tutti i documenti di programmazione (DUP, RPP, PDO, PEG).

Inoltre, nei prossimi 6-12 mesi le **proposte condivise** potranno trovare una loro espressione nei diversi strumenti che caratterizzeranno l'iter decisonale. Specificatamente:

- **Regolamento comunale del verde pubblico e privato**
  da redigere e approvare
- **Vademecum progetto CIVIVO**
  da integrare o modificare

Elemento cardine della decisione, sarà la redazione e approvazione in sede di Consiglio Comunale del **Regolamento "fare bene".**

Il monitoraggio

Modalità e strumenti

Le attività di monitoraggio che saranno messe in atto dopo la conclusione del percorso partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente decisore sono:

- **calendarizzazione di incontri di coordinamento a cadenza regolare tra componenti del TdN e l'Ente decisore** per condividere il timing della decisione e la progressiva attuazione delle proposte, nonchè per valutare necessità di azioni integrative (nuove necessità, nuove opportunità, approfondimenti);
- **comunicazione dell'esito degli incontri di coordinamento** da parte del TdN e dell'Ente decisore attraverso un canale di comunicazione condiviso e consolidato assunto come riferimento per la comunicazione alla cittadinanza (sito e pagina facebook dedicato);
- **pubblicazione dei documenti che testimoniano la decisione presa** (atti di Giunta/Consiglio, elaborati) e/o il suo avvicendarsi verso l'attuazione evidenziando con un testo di accompagnamento in che modo i contributi sono stati considerati nelle scelte dell'Amministrazione (redazione del regolamento);
- **organizzazione di uno o più momenti pubblici annuali "aperti alla cittadinanza" dedicati alla presentazione delle ricadute dell'attuazione del Regolamento e per implementare la partecipazione alla vita della comunità.**

I risultati del processo (documento di proposta partecipata ed esito della decisione) saranno pubblicati sulla pagina web dedicata (attivata sul sito dell'a Fondazione Focus e del Comune di Santarcangelo di Romagna) e diffusi attraverso comunicati dell'Ufficio stampa (con il supporto del curatore del percorso).

Lo staff di riferimento si occuperà di socializzare i risultati anche attraverso e-mail a liste di contatti dedicate e costruite ad hoc.

Da spazio verde a bene comune

le proposte condivise

Regolamento FARE BENE

raccomandazioni e indicazioni per la redazione

- Struttura e Indice
- Visione e Missione
- Significati e Vocaboli
- Alleanze (dispositivi e strumenti)
- Linee guida (per le aree verdi)
- Abaco operativo (per le aree verdi)

Sperimentazione DA SPAZIO VERDE A BENE COMUNE

approfondimenti ed esiti delle pratiche svolte

Struttura

Il Regolamento Fare Bene è da intendersi come modello normativo-operativo capace di favorire e incrementare la partecipazione della comunità alla cura dei beni comuni: i cittadini sono portatori di bisogni e di capacità che possono essere messe a disposizione dell'interesse collettivo per dare vita ad un'"amministrazione condivisa".

Il regolamento Fare Bene dovrà essere organizzato in due sezioni

- **una sezione di inquadramento generale** dove comporre tutti gli strumenti di partecipazione di cui il cittadino può disporre per attivarsi nell'ottica di un'amministrazione condivisa;
- **una sezione di approfondimento tematico** dove fornire indicazioni più operative e definire la praticabilità delle azioni (dal dire al fare).

Indice

- Visione
- Missione
- Significati
- Alleanze
- Linee guida
- Abaco operativo
- Valutazione ("bussola")

Visione

Una comunità capace di mantenere e incrementare gli attuali "beni materiali", capace di produrre nuovi "beni immateriali" (come relazioni, reciprocità, mutuo-aiuto, solidarietà, fiducia) attraverso l'incontro inclusivo, l'apprendimento collettivo, la conoscenza diffusa, la corresponsabilità civica e la condivisione di azioni generative.

Missione

Promuovere la **cultura del bene** comune - orientata a qualificare gli spazi pubblici/ad uso pubblico e a innescare relazioni positive a beneficio del vicinato, del quartiere, della comunità - valorizzando l'**autonoma capacità propositiva dei cittadini e delle cittadine.**
I principi della partecioazione ispirano l'ascolto, la collaborazione, il protagonismo responsabile dei cittadini e delle cittadine e guidano il confronto tra Amministrazione e comunità verso l'attuazione di una **democrazia deliberativa** in affiancamento a quella rappresentativa.

Per produrre bene comune

- Poche chiacchiere
- Sporcarsi le mani
- Bravo ai bravi
- "Sensi" civici sull'attenti

Significati

Che cos'è bene comune

- Un luogo e/o un'occasione dove e per vivere la buona vita.
- Qualcosa che include tutti e non esclude alcun cittadino.
- Un contenitore di capitale naturale, culturale, sociale.
- Il valore comune apportato dall'azione del singolo.
- Fare da soli, facendo insieme.
- Un diritto guidato da doveri.
- E' libertà nell'essere, bellezza nello sguardo, gusto nel fare.
- **Qualcosa di cui prendersi cura e nel farlo prendersi cura di sé** (e degli altri).
- **Elemento cardine del protagonismo di cittadini e cittadine.**

Prendersi cura di...
"Capacità di nutrire una comunità attraverso la condivisione di un progetto di bellezza, educazione, sostenibilità."
Protagonismo di cittadini e cittadine
"Tutti i soggetti, singoli, associati o riuniti in formazioni e/o organizzazioni - sia di natura profit che no profit, sia pubbliche che private - possono essere protagonisti nella cura della città e della comunità, interessandosi e attivandosi consapevolmente in favore della qualificazione, del mantenimento, della rigenerazione, dell'accrescimento del patrimonio di beni comuni (materiali e immateriali) presenti nei centri urbani, nei quartieri, nelle frazioni, nel forese"

Vocaboli del "fare bene"

Parole di senso comune

Partecipazione
- Comunicazione/Promozione
- Interesse/Utilità
- Attivazione/Manutenzione (gruppi/reti)
- Valutazione/Valorizzazione
- Documentazione/Trasparenza

Pratiche
- Cura (prendersi c. di...) /Nutrizione
- Impegno/Scambio/Risorse
- Specificità/Prossimità
- Utilizzo/Fruibilità
- Continuità

Modalità
- Leggerezza/Semplicità
- Mutualismo
- Collaborazione
- Condivisione
- Confronto

Soggetti
- Autonomia/Responsabilità
- Diritti/Doveri/Rispetto
- Disponibilità
- Diversità
- Istituzioni/Scuola

Relazioni
- Inclusione
- Integrazione
- Socializzazione
- Solidarietà
- Sostenibilità

Risultati
- Appartenenza/Comunità
- Consapevolezza/Educazione
- Bellezza/Estetica
- Rigenerazione/Riqualificazione
- Ecologia

Alleanze

Disposizioni e strumenti utili al coinvolgimento attivo del cittadino

- Disciplina e gestione delle sponsorizzazioni.
- Disciplina delle modalità per la presentazione di istanze, proposte, petizioni.
- Costituzione e disciplina di indirizzo dell'attività della consulta cittadina per la qualità della convivenza e la sicurezza urbana.
- Disciplina delle attività di volontariato presso i servizi comunali.
- Occupazione di suolo pubblico.
- Oneri di urbanizzazione primaria e secondaria.
- Regolamento di Polizia urbana.
- Regolamento del Verde pubblico e privato.
- Vademecum Progetto Ci.Vi.Vo.
- Modalità attuative per la gestione delle aree adibite a orti sociali urbani.
- Piano Triennale dell'offerta formativa (scuola d'infanzia e scuola primaria).

Linee guida

Per le aree verdi

- Promuovere soluzioni che prevedano l'inserimento di elementi naturali e vegetali per movimentare il terreno, definire spazi con pavimentazioni naturali, creare punti di sosta e aggregazione, definire percorsi.
- Favorire spazi progettati per un mix sociale di fruizione con la compresenza e/o successione di attività e utenze varie.
- Valutare forme di verifica del livello di riconoscimento sociale e del loro valore come luoghi dell'aggregazione da parte della comunità locale degli spazi urbani da destinare a spazi del gioco.
- Attivare forme di conoscenza dei luoghi, di programmazione, di progettazione e di manutenzione partecipata con scuola, quartiere, amministrazione comunale.
- Incoraggiare forme di autocostruzione di elementi gioco, arredo urbano, segnaletica o di arte pubblica.

Realizzare Orti e Giardini condivisi...

- Orto-giardino in tasca
- orto-giardino pic nic
- Orto-giardino in cassetta
- Orto-giardino verticale
- Orto-giardino sinergico
- Orto-giardino di comunità

In generale, cittadini e cittadine protagonisti possono "agire" sui beni comuni attraverso:

- azione del Singolo;
- azione di Gruppo/Rete;
- attenzione/pratica Costante;
- attenzione/pratica Occasionale;
- uso/allestimento Stabile;
- uso/allestimento Temporaneo.

Specificatamente, cittadini e cittadine protagonisti possono "agire" sugli spazi verdi - bene comune per...

QUALIFICARE SPAZI

- Predisporre un orto o un giardino.
- Piantare essenze arboree e arbustive.
- Installare un arredo o una attrezzatura.
- Allestire aree e percorsi tematici.
- Manutentare un'area o un elemento di essa.

INNESCARE RELAZIONI

- Attivare un gruppo o un quartiere.
- Sviluppare un'azione promozionale.
- Promuovere saperi e consapevolezze.
- Organizzare una iniziativa stabile.
- Organizzare un evento occasionale.

Abaco operativo

Il regolamento "fare bene" dovrà contenere indicazioni (organizzate in schede aggiornabili e integrabili) con le possiblità operative per essere cittadini protagonisti del bene comune.

Specificatamente:

- tipologie di proposte capaci di produrre bene comune;
- tipologie di interventi possibili in **auto-costruzione** (con materiale naturale);
- tipologie di aree e attrezzature che possono essere gestite e/o manutentare con la collaborazione della comunità.

Auto-costruzione negli spazi verdi:

- rami vivi, reti e corde di juta e/o canapa possono essere trasformati in giochi per bambini;
- movimenti di terra su cui cresce del prato spontaneo e costruzioni in terra battuta possono definire dei percorsi-avventura o labirinti;
- tronchi stesi (non dondolanti) e tronchi scortecciati (elementi monolitici) possono essere utilizzati per realizzare piccoli arredi (un porzione di tronco è una sedia, un tronco è una panchina, tre tronchi allineati una scaletta, ecc).

Da spazio verde ...

1° step

RappORTI 1 2 3 4

Formazione e Laboratorio

- Analisi dei fabbisogni
- Definizione delle aree “sperimentali”
- Formulazione di **proposte** per
  - qualificare gli spazi
  - innescare delle relazioni
- **Definizione di indirizzi operativi**

... a bene comune

2° step

Activity Week

Sperimentazioni pratiche

- Analisi delle attività
- Definizione degli attori
- Formulazione di **processi**
- **Definizione di obiettivi operativi**

Area verde Parco Spina

Stacca la spina nel parco

Nido d’Infanzia Rosaspina

Area verde D. Felici

C’entro anch’io

Scuola dell’Infanzia Drago

Area verde Parco Flora

Flo.Rído

Scuola dell’Infanzia Flora

Le progettazioni hanno in comune...

Indirizzi operativi

- Ogni spazio verde/bene comune si caratterizza per una propria specificità.
- Il rapporto interno/esterno scuola ha elementi di continuità e reciproca valorizzazione.
- I percorsi sono integrati tra loro e offrono stimoli differenziati.
- Soglie, confini e recinzioni hanno un ruolo didattico nell’esplorazione e nella scoperta.
- Alcuni arredi e attrezzature possono essere costruiti con materiale naturale o di recupero.
- Alcuni spazi hanno una loro connotazione materiale (sabbia, fango, acqua, ecc...)
- Si progetta un’esperienza educativa e si riqualifica un paesaggio “prossimo”.
- Presenza di elementi verdi e essenze arboree che assicurino zone ombreggiate.
- Attenzione all’accessibilità di tutti, alla facile fruibilità, alla densità e intensità d’uso.
- E’ importante promuovere l’aufinanziamento attraverso: organizzazione di pranzi, merende, cene di quartiere, realizzazione di mercatini per la vendita/acquisto o il baratto, servizio di raccolta materiali di scarto presso le abitazioni.

Attività

- Didattiche: motricità, orientamento, cura, coltivazione, scambio...
- Ludiche: gioco libero o attrezzato, sensoriale e di manipolazione, ...
- Conviviali: feste, pic nic, compleanni, ...
- Culturali: festival, spettacoli, performance,...

Attori

- Bambine e bambini.
- Educatrici, Ausiliari.
- Genitori, Fratelli/Sorelle.
- Anziani, Nonni, Nonne.
- Tecnici dell’Amministrazione locale.
- Tecnici HERA e altri gestori.
- Vicinato (abitanti prossimi).
- Privato sensibilizzato (sponsor).
- Associazioni di volontariato.
- Realtà culturali.
- Talenti del posto.

Obiettivo operativo

Realizzare un **Orto in Tasca** attivando il quartiere

Obiettivo operativo

Organizzare un **Orto Pic Nic** coinvolgendo i “vicini”

Obiettivo operativo

Costruire degli **Orto in Cassetta** interessando i genitori

Proposte per...		Area verde Parco Spina	Area verde D. Felici	Area verde Parco Flora
Qualificare spazi	**Predisporre un orto o un giardino**	• **Orto in Tasca.** • Giardino "aromi e frutti antichi"	• **Orto "Pic Nic".** • Giardino "confine vedononvedo".	• **Orto in cassetta.** • Giardino "ovali e oblò".
	Piantare essenze arboree e arbustive	• Siepi. • Zone ombreggiate.	• Siepi. • Zone ombreggiate.	• Siepi. • Zone ombreggiate.
	Installare un arredo o una attrezzatura	• Serra didattica. • Semenzaio con teche. • Deposito attrezzi. • Barbecue • Forno in terra cruda. • Chiosco – punto ristoro. • Sedute e tavoli (per adulto e bambino). • Tunnel – Labirinti – Portali verdi • Bici-generatori (corrente elettrica eco). • Rastrelliere.	• Chiosco – punto ristoro. • Sedute e tavoli (per adulto e bambino). • Tunnel – Labirinti – Portali verdi.	• Punto acqua e irrigazioni aggiuntive. • Sedute e tavoli (per adulto e bambino). • Barbecue. • Tane - Tunnel – Labirinti – Portali. • Semenzaio con teche. • Gazebo e pergolati. • Locomotiva-Vagone.
	Allestire aree e percorsi tematici	• Area cultura "anfiteatro". • Area umida (piante e fiori nell'acqua). • Percorsi - esperienza "i sensi". • Percorsi - memoria "verso la pieve". • Percorsi - gioco "naturale avventura". • Area umida (piante e fiori nell'acqua).	• Area relax e aggregazione "piazza" • Percorsi - labirinto. • Percorsi - fitness. • Connessioni tra aree abitate/verdi.	• Area relax e aggregazione "piazza". • Area cultura "anfiteatro". • Area sensoriale "bosco sonoro" . • Percorsi - olfatto "siepi odorose" . • Percorsi - gusto "mini EXPO". • Percorsi - memoria "ferrovia".
	Manutentare un'area o un elemento di essa		• Pomeriggi di pratiche di comunità (fare buche, piantare e potare alberi, sistemare l'orto,...).	
Innescare relazioni	**Attivare un gruppo o un quartiere**			
	Sviluppare un'azione promozionale	• Parata nel quartiere (coinvolgendo bambini, insegnanti, genitori).	• "Ti porgo un seme, lo piantiamo insieme nell'area". • "Ti dono una piantina per il tuo giardino, mi aiuti nell'orto di tutti". • "Ti offro da mangiare, mi dai una mano o un contributo".	
	Promuovere saperi e consapevolezze		• Presenza di un operatore e volontari per informazioni. • Installazione di una macchinetta per il "cambio" rifiuto/risorsa. • Raccolta porta a porta di materiali di scarto organizzata dalla scuola.	
	Organizzare un evento occasionale		• Evento di presentazione delle attività da svolgere nelle aree verdi. • Mercatini e biomercatini. • Baby ristorante.	• Momenti di comunità • Passeggiate culturali.
	Organizzare una iniziativa stabile	• Laboratori di quartiere. • Mercatini e biomercatini.	• Mattine nel verde (attività con bambini, insegnanti, associazioni,...). • Saluto alle stagioni (festival di quartiere).	• Laboratori didattici.

Da spazio verde ...

3° step

Exhibit

"Bussola" di valutazione

Affinchè la partecipazione produca bene comune è necessario che **proposte** e **processi** seguano dei:

- REQUISITI DI RILEVANZA
  - Fattibilità
  - Configurazione
  - Integrazione
  - Inclusione
  - Valorizzazione
  - Disponibilità
- REQUISITI DI RISPONDENZA
  - Attivazione
  - Progettazione
  - Finanziamento
  - Realizzazione
  - Gestione
  - Manutenzione

... a bene comune

4° step

Exhibit

"Dispositivi" per il verde

- Segnali di libertà:
  divieti "al contrario" per fare bene
- Ispirazioni e pratiche possibili

Come la partecipazione può produrre bene comune?

Segnali di libertà | Nei parchi e giardini pubblici posso...

Tagliare l'erba

Eliminare i rifiuti

Realizzare
un percorso avventuroso con movimenti di terra

Auto-costruire
giochi con i materiali della natura

Allestire
piccoli spettacoli

Giocare
correre e rincorrere

Sistemare
panchine, tavoli, cestini

Piantare fiori
senza grosse spine

Ascoltare musica
suonare e ballare

Fare piccole manutenzioni

Organizzare
pic-nic o grigliate

Leggere
da solo o con amici

Indire
riunioni o assemblee

Organizzare
feste e animazioni

Fare lezione
all'aria aperta

Fare mercatini
per vendere o scambiare

Realizzare orti
in cassetta, in tasca, per terra...

Posizionare
tronchi scortecciati per fare piccoli arredi

Imparare
a prendersi cura della natura

Stare insieme
grandi e piccini
scuola e quartiere

Ispirazioni

Pratiche a cui fare riferimento

Generali

www.labsus.org
TEMA| Sussidiarietà e beni comuni

www.communitygarden.org
TEMA| Coltivazioni collettive

www.criticalcity.org
TEMA| Trasformazione creativa urbana

www.guerrillagardening.it
TEMA| Giardinaggio libero d'assalto

www.ideaginger.it
TEMA| Crowdfunding per l'Emilia Romagna

Specifiche

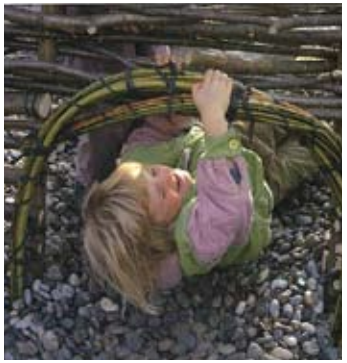
www.zappataromana.net
TEMA| Orti e giardini condivisi

www.orizzontale.org
TEMA| Riattivazione degli "scarti urbani"

www.campiaperti.org
TEMA| Agricoltura di prossimità

www.ortodiffuso.noblogs.org
TEMA| Network tra spazi pubblici/privati

Locali

www.assiort.it
TEMA| Ortoterapia e fattorie sociali

www.cooporticolti.it
TEMA| Arte della coltivazione